

# IL TIRRENO

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE v.le Alfieri 9 LIVORNO tel. 0586/220111 - REDAZIONI Carrara via Roma 9 tel. 0585/777333-4 - 777224 Cecina via Circonvallazione 11 tel. 0586/82721 - Empoli p.zza F. Degli Uberti, 30 tel. 0571/711775 - 710994 Firenze via L. da Vinci 16/18 tel. 055/522548 Grosseto p.le Cozzani 20 tel. 0564/414900 Lucca via S. Croce 105 tel. 0563/491816 491817 Massa via Pietrara 2 tel. 0585/41032 Montecatini c. Roma 5 tel. 0572/772461 Pistoia c. Italia 95 tel. 0573/222222 Pistoia via G. Trino 2 tel. 0573/97791 Pisa c. Italia 84 tel. 050/502255 Pontedera via Lotti 3 tel. 0587/52400 Portoferraio v.le Elba 9 tel. 0565/914804 Prato via del Croco Vecchio 5 tel. 0574/906015-6-7 Viareggio via Coppino 273 tel. 0564/383389



Martedì 30 giugno 2009  
€ 1,00 - Anno 133, numero 178



www.iltirreno.it

LIVORNO



L'impiegata mostra i segni della medusa ancora evidenti

## MARINA DI PISA

### Supermedusa, un'altra ferita

«Una forte scossa elettrica, poi 15 giorni di dolore»

La famigerata caravella portoghese colpisce ancora. Una nuova segnalazione arriva da Alejandra Alvarez Suárez, 34 anni, spagnola di nascita ma pisana d'adozione (studiosa di storia dell'arte, lavora per l'Opera della Primaziale) che

mostra il braccio ancora pieno dei segni lasciati dalla super-medusa e racconta la sua brutta avventura nel mare di Marina di Pisa. «Mentre nuotavo - ha raccontato ieri - ho sentito una fortissima scarica elettrica iniziata dal braccio

destro, ma che si è subito propagata a tutto il corpo. Il braccio si è gonfiato in modo incredibile e mi sembrava di svenire». La giovane ha passato due settimane di sofferenze, ora sta meglio.

BARTOLI A PAGINA 7

## NELL'INTERNO

- **DUE OPERAI FOLGORATI**  
*Il cestello tocca i cavi Enel, i corpi scoperti per caso dopo ore*  
SERVIZIO A PAGINA 6
- **CALVARIO ANORESSIA**  
*Una livornese: nessun aiuto, devo andare a curarmi a Varese*  
SERVIZIO A PAGINA 13

Ultim'ora. Apocalisse alla stazione: crollate due palazzine, auto bruciate, una nube sulla città

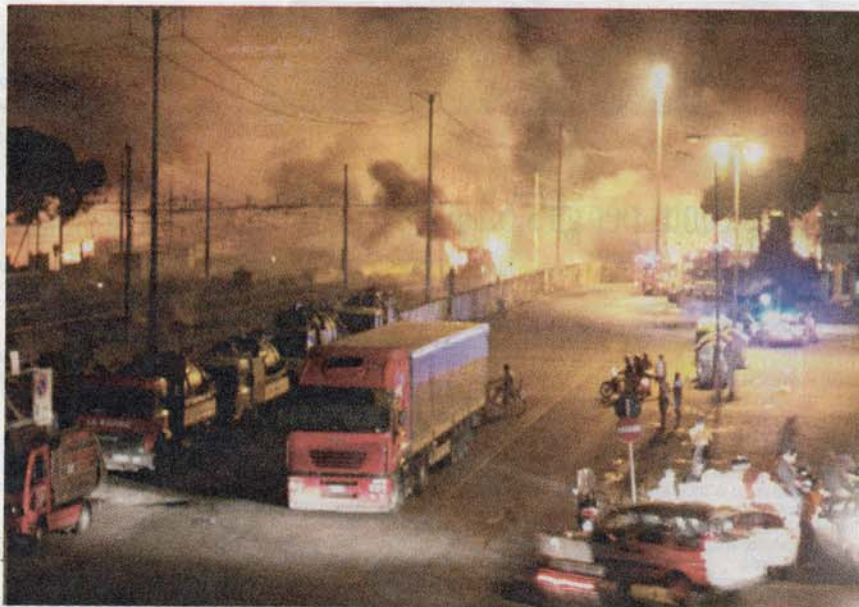
# Esplode un treno, strage a Viareggio

Scoppiano due cisterne di gas: sei morti, alcuni dispersi e 50 feriti

A mezzanotte l'inferno. Deraglia il convoglio e una tempesta di fuoco investe uomini, case e macchine

**VIAREGGIO.** Sei morti accertati, cinquanta feriti e alcuni dispersi; esplosioni a catena e fiamme altissime in una notte da incubo: a mezzanotte due vagoni contenenti Gpl sono esplosi vicino alla stazione. Una città tagliata in due dagli incendi con decine di auto bruciate, avvolta da una nube maleodorante, forse tossica. L'onda d'urto delle esplosioni ha investito le case vicine alla stazione. Un convoglio merci, proveniente da La Spezia e diretto a Pisa, è deragliato provocando l'esplosione di due vagoni contenenti gas e aprendo le porte dell'inferno.

ALLE PAGINE 2 e 3



L'impressionante scena dell'uragano di fuoco che ha investito la zona della stazione (Foto Paglianti)



I soccorsi a due ustionati: i vestiti sono bruciati



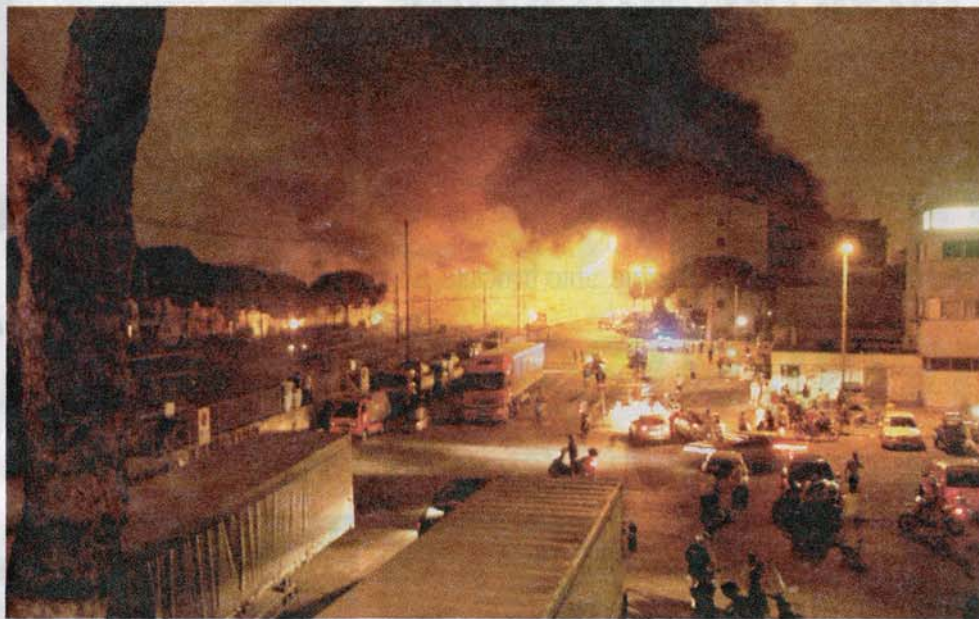
## L'APOCALISSE

All'ospedale Versilia non c'erano più posti: i feriti sono stati trasportati in altre città in elicottero

Racconto choc. L'uomo ha capito appena in tempo quello che stava accadendo

# «Sembrava la fine del mondo»

*Il macchinista: è stato un miracolo portare il treno fuori dalla stazione*



Lo scenario impressionante che si è presentato ai soccorritori dopo le esplosioni

## GLI INCIDENTI IN TOSCANA

**LIVORNO.** Gli incidenti sul sistema ferroviario sono un rosario senza fine. Ecco i precedenti in Toscana.

■ **Giugno 2001: Livorno.** L'Intercity Roma-Ventimiglia deraglia a sud di Antignano, lì dove si lavora per sistemare la linea elettrica. Solo un miracolo si evita la tragedia. Due condannati per disastro colposo.

■ **Ottobre 2002: Firenze.** Fuori dalla stazione di Santa Maria Novella, deraglia l'Eurostar per Milano scontrandosi con un treno regionale: un ferito e linea in tilt.

■ **Febbraio 2003: Cascina.** Un locomotore trancia la linea aerea a 3mila volt, i cavi sferzano la cabina dei macchinisti all'altezza di Fornacette (Pisa).

■ **Marzo 2004: Pontremoli.** Un treno merci carico di auto Peugeot diretto a Cremona "svia" la propria corsa e finisce contro la massicciata.

■ **Maggio 2004: Viareggio.** L'ultima carrozza del treno regionale per Firenze esce dai binari e finisce nell'erba.

■ **Gennaio 2005: Piombino.** Si rovescia un carro ferroviario nella linea all'interno delle acciaierie: trasportava un carico di 10 tonnellate di scorie, in parte ancora liquide.

■ **Febbraio 2007: Livorno.** Alla vecchia stazione merci di San Marco un mega-convoglio merci da 45 vagoni non si ferma e schianta una barca in secco, 2 auto e 4 moto.

■ **Ottobre 2008: Firenze.** In un cantiere ferroviario a Castello un carrello investe una squadra di operai: un morto e un ferito grave.

■ **Giugno 2009: Vernio.** Un intercity taglia un cavo dell'alta tensione: la frustata colpisce un macchinista al volto. (n.z.)

## I PRIMI SOCCORSI

## Due centri per gli sfollati

**VIAREGGIO.** «Ho capito appena in tempo che il treno stava deragliando, sono riuscito a portare il treno fuori dalla stazione. Ho visto la fine del mondo». Il macchinista del treno racconta sotto choc quando è accaduto. E intanto via

**Nel raggio di un chilometro quadrato intorno alla stazione, Viareggio ha cambiato volto**

senza vita. La lingua di fuoco, ad altissima temperatura, provocata dall'esplosione del carico di bombole di gpl di un treno, l'ha attraversata facendo morti (almeno sei) e decine di feriti, ustionati gravissimi. Una catastrofe accaduta quando le lancette dell'orologio si stavano avvicinando alla mezzanotte.

Tante persone già a casa, le finestre aperte per il caldo. Ed ecco una serie di esplosioni che si sommano fino a diventare una colonna di

fuoco che ha colorato di arancione la notte. Una colonna di fuoco e un fungo nero di fumo acre, di quello che toglie il respiro e fa lacrimare, che si allargata oltre i confini della stazione ferroviaria per abbracciare, un abbraccio di dolore e morte, le case di via Ponchielli fino ad arrivare all'Aurelia Nord. L'onda d'urto e l'immensa fiammata ha fatto crollare una casa, si è incuneata tra le altre abitazioni visitandole una ad una. Ci sono focolai dappertutto, sparsi a macchia di leopardo.

Ci sono i lampeggianti di decine di ambulanze che fanno la spola per raccogliere feriti, per dare soccorso. Nel giro di un'ora l'Ospedale Versilia non ha più posto e i feriti vengono dirottati, anche per elicottero su altri centri. Su centri soprattutto specializzati in ustioni. Tra i feriti ci sono an-

che due bambini, sono gravemente ustionati e vengono portati al Gaslini di Genova.

Nel raggio di un chilometro quadrato, epicentro la stazione, la città ha cambiato volto. Aria di morte anche in via Garibaldi, vicino alla sede della Croce Verde, sul confine opposto a via Ponchielli. La grande fiammata ha lasciato anche qui il segno. Un giovane è senza vita in strada, carbonizzato.

Bruciano alcune auto nelle zone limitrofe. Ogni tanto si sente il suono cupo di una esplosione, segno che non tutto il carico di bombole di gpl è andato distrutto ma ci sono ancora potenziali bombe nell'area. E quando le fiamme, sparse qua e là sembrano non fare più paura ecco il fumo, aiutato dal vento, che si impadronisce del quartiere. Si procede alla evacuazione della

Croce Verde, ma anche molti cittadini del quartiere cercano rifugio altrove. Qualcuno preferisce tappare in casa. Pochi.

Più tardi, verso l'una e 30 si consiglia anche l'evacuazione della storica casa di riposo dei Poveri vecchi. Non c'è certo un problema di fuoco qui, siamo in pieno centro, vicino al mercato, ma il fumo si fa sentire ed è prudente trovare altro tetto per la notte agli anziani ospiti. Il Comune d'intesa con Prefettura e forze dell'ordine intanto ha organizzato due centri di riferimento per gli sfollati. Uno in municipio e uno al commissariato, di là dall'Aurelia ad un chilometro, forse meno, da via Ponchielli.

Un quadro esatto di vittime e feriti è difficile, al momento, farlo. Si guarda, più che ai bilanci, ad affrontare le due emergenze: dare soccorso agli ustionati, tenere sotto controllo edifici e l'epicentro del disastro.

Donatella Francesconi



## L'APOCALISSE

Nube maleodorante e decine di auto bruciate  
Soccorsi nella notte da tutta la regione



Crollano due palazzine vicino alla stazione, case evacuate e centinaia di persone terrorizzate in fuga

# Esplode cisterna, è una strage

*Deraglia un treno a Viareggio: almeno sei morti, dispersi e 50 feriti*

**VIAREGGIO.** Almeno sei morti accertati. Oltre cinquanta feriti, molti gravi, fra cui anche alcuni bambini. Due palazzine sventrate e crollate. La sede della Croce Verde di Viareggio evacuata. Numerose auto e furgoni andati a fuoco. E un bilancio che, nel cuore della notte, sembra ancora terribilmente prov-

visorio. Per Viareggio quella appena trascorsa è stata la notte più drammatica dal dopoguerra ad oggi. Una vera e propria Apocalisse scoppiata poco prima della mezzanotte. E provocata da un treno merci carico di gas deragliato subito dopo aver superato la stazione centrale di Viareggio.

Una, forse due cisterne sono esplose, provocando un «effetto bomba» che ha avuto conseguenze devastanti.

Sono da poco trascorse le 23,30 quando un treno merci composto da quattordici vagoni che trasportano gas ha dei grossi problemi ai freni, forse si sono improvvisamente piantati. Dalla stazione ferroviaria si nota il convoglio arrivare con le ruote avvolte dalle scintille. Un paio di persone sulla passerella che stanno aspettando l'arrivo di un treno passeggeri rischiano di essere colpiti da pezzi di freni che schizzano via dal treno impazzito.

Ma non è ancora nulla. Poco dopo aver superato la stazione centrale, il treno merci deraglia. E finisce fuori dai binari. L'erba sec-

ca che si trova ai bordi prende fuoco immediatamente, contribuendo ad avvolgere il treno fra le fiamme. Pochi istanti - giusto il tempo di permettere ai macchinisti del treno merci di allontanarsi precipitosamente dal treno - e Viareggio viene destata da una serie di boati.

Almeno un paio di grossi vagoni-cisterna che contengono il gas esplodono. E le due strade ai lati della linea ferroviaria - la via Burlamacchi lato mare e la via Ponchielli verso monte - si trasformano in gironi dell'inferno.

Le auto in sosta, gli alberi, perfino i lampioni della pubblica illuminazione che si trovano nel raggio di un centinaio di metri dal punto dove è deragliato il treno pren-

dono fuoco. Un giovane sui trentacinque anni in scooter che stava percorrendo la via Burlamacchi - proprio di fronte alla sede della Croce Verde - viene colpito in pieno dall'esplosione e vola sull'asfalto. Carbonizzato. È il primo morto ufficiale, per il quale non ci sarà nulla da fare.

Ma forse il peggio accade sulla via Ponchielli, all'altezza della passerella pedonale che attraversa i binari. Qui il fuoco e le esplosioni investono alcune case che si affacciano proprio sulla linea ferroviaria. Un paio di palazzine crollano. Anche da qui giunge la notizia di almeno un morto. Ma il bilancio sembra rapidamente destinato a crescere.

Pochi minuti più tardi si mette in moto la macchina



dei soccorsi. I primi ad accorrere sono i vigili del fuoco: la caserma è proprio a poche centinaia di metri da dove è avvenuto il disastro. Gli interventi si concentrano sul lato monte della linea ferroviaria. La città viene scossa nuovamente da dei boati. Per chi non riesce a vedere la lunga lingua di fuoco che si alza dal centro

della città, il rumore sinistro sembra quello dei tuoni che annunciano un temporale. Ma il cielo è stellato. E l'aria comincia a farsi di un odore acre, quasi irrespirabile.

Si cominciano a mettere in salvo i feriti. La maggior parte presenta delle ustioni, alcune anche molto gravi (nel cuore della notte due

Una serie di boati ha scosso la città. Due bimbi sono stati trasferiti al «Gaslini» di Genova

bambini vengono trasferiti al «Gaslini» di Genova). Alla fine saranno una cinquantina quelli che verranno trasportati in ambulanza fino al pronto soccorso del «Ver-silia», dove nel frattempo atterra un elicottero per trasferire in altri ospedali della zona i casi più gravi.

Viene evacuata anche la sede della Croce Verde di Viareggio, mentre sia in municipio che in commissariato vengono approntate due unità di crisi. E nel parcheggio del supermercato Pam (non lontano dal luogo dell'esplosione) viene allestita una tenda per ospitare eventuali sfollati.

Ma un bilancio definitivo si potrà fare solo alle prime luci dell'alba. E sarà un bilancio drammatico.

Claudio Vecoli



**SCENE DALL'APOCALISSE.** L'esplosione del carro cisterna ha innescato una serie di incendi nelle strade che corrono lungo la ferrovia. Particolarmente colpita via Ponchielli, sul lato a monte della linea. Nelle foto in alto: una casa investita dal fuoco e un camion che si è incendiato mentre era in marcia. A sinistra e in alto, altri veicoli in fiamme e, a destra, i soccorsi: sono intervenute decine di ambulanze (fotoservizio Paglianti)

